

FIGLI NEL TEMPO TELEVISIONE

LASTREGO • TESTA



Questa volta siamo noi a fare una richiesta ai lettori: Scriveteci le vostre esperienze e le vostre domande sul rapporto fra bambini e tv.

Mettiamo in comune le esperienze

L'NOSTRO mestiere è scrivere e illustrare libri per bambini. Ma, da una decina di anni, ci occupiamo anche del rapporto tra bambini e televisione. È per questo che siamo stati invitati a occuparci di questa rubrica. Quello che ci interessa non è tanto fotografare ed analizzare la situazione: vi sono altri meglio attrezzati di noi per farlo. Ma vorremmo che la situazione cambiasse, a favore dei bambini. Per questo abbiamo organizzato, con l'appoggio di biblioteche e di scuole, molti seminari con gli

insegnanti, molti incontri con genitori. L'idea è di mettere in comune le esperienze, di far circolare le idee, di cercare insieme un metodo per aiutare i bambini ad affrontare il mondo dell'informazione e quello della tv in particolare. Quello che i bambini diventeranno da grandi, quello che saranno in grado di capire e quindi di fare, se saranno più o meno felici, dipende in buona misura da cosa si aspettano dalla vita. La visione del mondo che costruiscono all'inizio della loro esistenza è importante. Essa viene in

parte dalla famiglia, in parte dalla scuola e, in una parte sempre crescente, dalla comunicazione di massa e dalla televisione in particolare. Il campo che cerchiamo di affrontare è molto vasto: si chiamano bambini persone giovani, a cominciare da quelle appena nate, ma i problemi sono molto diversi a seconda delle fasce di età. Per di più quello che arriva nelle case attraverso i televisori domestici cambia continuamente. E cambiano anche i bambini in rapporto a situazioni sociali ed economiche che quali mutano. Perciò abbiamo bisogno di mettere a confronto esperienze e proposte di tante persone in grado di osservare e agire secondo angolature diverse. Che cosa chiediamo di scriverci?

Delle domande che siano stimolo non solo a tentare di rispondere in queste righe, ma anche a cercare soluzioni in direzioni non ancora esplorate. Osservazioni sul tipo di rapporto che figli e adulti hanno con il televisore. Quali programmi televisivi amano e quali scartano? Per quali motivi? Parlano della loro esperienza di spettatori televisivi e che cosa dicono? Se vogliono parlare vengono ascoltati? E anche proposte sul modo di gestire, a casa e a scuola, questo rapporto, di aiutare i bambini ad usare bene uno strumento dalle formidabili possibilità che purtroppo vediamo quotidianamente male e sotto utilizzato.

A Roma confronto internazionale sulla divulgazione E spunta una tesi «eretica» sul rapporto col pubblico

La scienza in museo? Solo se è emozione

La scienza al museo? Solo se provoca emozione. Tutto il resto, la formazione, l'informazione, la storia, lasciamola ad altre istanze. Il direttore del museo scientifico di Barcellona lancia la sua «eresia» al convegno internazionale sui musei della scienza che si è svolto ieri a Roma. Il dibattito, organizzato nell'ambito della settimana della cultura scientifica, ha visto la partecipazione di specialisti di tutta Europa. «Dobbiamo alimentare la fame umana di conoscenza».

Tuichmann del Deutsches Museum di Monaco di Baviera, un'istituzione volta soprattutto alla conservazione di un patrimonio storico, serve puntare sui miti, ricreare, un'atmosfera, mettere in scena elementi evocatori, in parte usando strumenti d'epoca, in parte ricreando ambienti o mescolando degli originali con dei falsi storici per inventare un improbabile «salotto di Galileo», per esempio, Melanie Quin («Ho un job fantastico: cerco le idee mentre gli altri cercano i soldi») si sta occupando di «Impulse», una struttura nuova del Technologic Museum Nint di Amsterdam che aprirà tra due anni. L'edificio, affidato all'italiano Renzo Piano («Gli olandesi hanno arricchito il naso, avrebbero preferito un architetto locale») sorgerà sulla riva di un canale molto centrale, e sarà poggiato come un coperchio sull'imbocco di un tunnel stradale. Laddove il tunnel si tuffa sotto le acque, la costruzione s'innalza con un movimento simmetrico.

Piuttosto che elencare i contenuti, Melanie Quin sceglie di illustrare lo stile e la filosofia con tre metafore: «Impulse» sarà «come un ristorante - la presentazione, l'atmosfera, il servizio contano quanto ciò che viene servito - come un giardino - una successione naturale di spazi e di specie - e come un'agorà - una piazza che ospita e insieme suscita gli incontri e le discussioni, e richiama i giocatori». Jorge Wagensberg, presidente di Escite, l'associazione di scambi tra musei e centri scientifici e tecnologici europei, e direttore del Museu de la Ciència di Barcellona, ha spazzato via i propositi espressi in apertura del convegno dal presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche Enrico Garaci e dal Commissario europeo per la ricerca e l'istruzione Antonio Ruberti. Secondo lui, la memoria storica, l'educazione, la formazione e l'informazione, la creazione di un'opinione pubblica consapevole e giudiziosa in materia di scienza e di tecnologia non sono affatto tra le



Disegno di Mitra Divshali

funzioni prioritarie di un museo di nuova progettazione come potrebbe essere quello di Roma. Ci sono altri luoghi deputati, dai conservatori storici alle scuole ai mass-media. Il visitatore deve uscire dal museo «cambiato». Aver provato delle emozioni come quelle trasmesse dalla vista di un oggetto originale e unico carico di associazioni e di suggestioni, che serva da chiave e spalanchi la curiosità, non importa se si tratti dell'aereo di Lindbergh o del cappello di Einstein. Deve esser stato travolto dalla spettacolarità, aver misurato le dimensioni del proprio corpo alla sagoma torgogliante di un Tyrannosaurus Rex. Rispondendo a un'autocritica espressa da Brigitte Coutant a proposito dell'immane parola magica «interattività». («Troppo spesso corriamo il rischio di soccombere alla sindrome da Macintosh, e proporre dei giochi video in cui l'interazione è limitata a un clic col mouse del computer aveva denunciato la responsabile della Cité) Wagensberg racconta di musei in cui «frotte di ragazzini sfilano a passo di corsa per le gallerie schiacciando tutti i pulsanti che avviano gli esperimenti, senza fer-

marsi, lasciando che le macchine lavorino da sole nel vuoto, mentre loro sono già lontani». E dà la sua definizione: «L'idea è semplice. Perché fanno scienza i professionisti della ricerca? Né per il bene dell'umanità - lo scienziato in versione agiografica che ci hanno propinato a scuola - né per il male dell'umanità - versione Dottor No nei film di James Bond. Chi fa un esperimento, magari in laboratorio stando vicino alla materia o nella propria mente, tenendosi a distanza come nel caso dei teorici, pone una domanda alla natura: Essendo civettuola e ritrosa, spesso la natura

Una settimana nei laboratori

L'Italia chiuderà oggi la sua quarta settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica. L'iniziativa ha coinvolto 160 comuni e 120 scuole in tutta la penisola per 650 manifestazioni, 180 mostre, escursioni naturalistiche, seminari e convegni. Le settimane costituiscono lo strumento per sperimentare e promuovere il progetto di un sistema nazionale di istituzioni permanenti (musei, centri e città della scienza e della tecnica) impegnate nel compito di garantire ai cittadini un'informazione tecnico scientifica aggiornata e certificata, provvedendo nel contempo alla valorizzazione del patrimonio tecnico scientifico del quale il nostro paese è particolarmente ricco. Questo patrimonio, tra l'altro non è stato finora né considerato, né gestito come un giacimento di straordinari beni da tutelare e da utilizzare per la crescita culturale del paese. Le settimane della Cultura scientifica sono nate per iniziativa del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica.

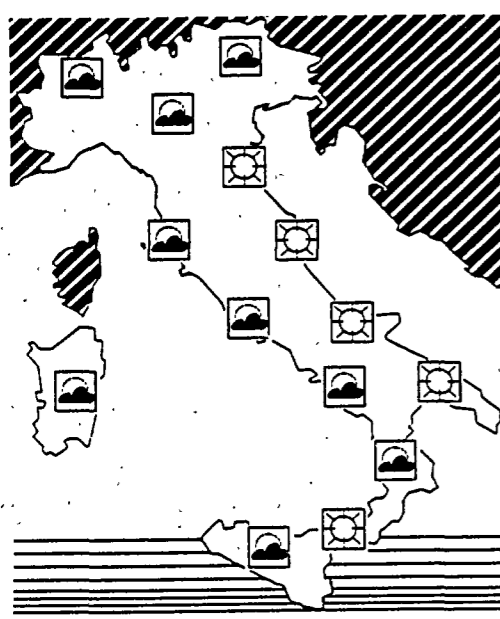
In Usa le industrie «verdi» evitano la recessione

Negli Stati Uniti le industrie «verdi» sono uno dei pochissimi settori che non ha risentito dei contraccolpi della recessione. Anzi, lo scorso anno ha registrato un saldo attivo di oltre un miliardo di dollari. Una tendenza che contrasta con un deficit complessivo della bilancia commerciale di 100 miliardi di dollari per il solo 1990. Le statistiche pubblicate dall'Epa in «Commercio internazionale di tecnologie e servizi ambientali», analizzano importazioni, esportazioni e bilance commerciali nel periodo compreso fra il 1980 e il 1991 in nove paesi: Usa, Canada, Francia, Gran Bretagna, Germania, Giappone, Corea del sud, Messico e Taiwan. E i numeri confermano la controtendenza nella quale - si muove il settore ambientale, anche se gli analisti dell'Epa sottolineano che gli Usa sono ancora lontani dai livelli della Germania, dove i servizi «verdi» esportati sono il quadruplo. L'Osce ha stimato che nel 1990 il mercato globale per beni e servizi ambientali era di 200 miliardi di dollari con una previsione di crescita verso i 300 miliardi nel 2000. Attualmente l'Epa investe circa 1200 milioni di dollari in tecnologie ambientali, ma il presidente Clinton ha chiesto un investimento aggiuntivo di 36 milioni di dollari per l'anno in corso e di 80 milioni di dollari per il 1995.

Scoperto il secondo organismo più piccolo del mondo

Il secondo organismo vivente più piccolo del mondo è stato scoperto da ricercatori brasiliani. Si tratta di un viroide costituito da un piccolo frammento di materiale genetico. Fino alla scoperta del primo viroide, si credeva che i più piccoli essere viventi fossero i virus. Nel 1971, la scoperta negli Usa di un organismo patogeno della patata (capace di provocare epidemie) spostò le frontiere delle dimensioni della vita sulla Terra. Sinora sono stati scoperti in tutto 16 viroidi, organismi viventi formati solo di elementi di RNA (acido ribonucleico). Il nuovo viroide presenta 248 di questi nucleotidi, uno in più del più piccolo finora conosciuto, un viroide che provoca una malattia dell'avocado tropicale. Il microscopico essere vivente è stato battezzato «coleus yellow», per esser stato rinvenuto nella pianta ornamentale (di origine asiatica) coleus, di colore giallo. La scoperta è stata fatta da ricercatori del Cenargen (centro nazionale di ricerca delle risorse genetiche e biologiche) di Brasilia.

CHE TEMPO FA



Weather icons: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: un sistema frontale attualmente sulla Francia, si muove lentamente verso Est.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulla Sicilia, cielo parzialmente nuvoloso per nubi stratificate, con possibilità di deboli precipitazioni sui rilievi alpini e prealpini. Su tutte le altre regioni, poco nuvoloso, con graduale aumento della nuvolosità sul versante tirrenico. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto formazione di foschie sulla Pianura Padana-Veneta e nelle valli e lungo i litorali del centro-sud.

TEMPERATURA: in lieve ulteriore aumento.

VENTI: deboli o moderati da sud-est, tendenti a rinforzare sulla Sardegna e sulla Liguria.

MARI: generalmente poco mossi, con moto ondoso in aumento i mari circostanti la Sardegna ed il Mare Ligure.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 4 columns: City, Min, Max, City, Min, Max. Includes Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic., Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 4 columns: City, Min, Max, City, Min, Max. Includes Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

PUnità Tariffe di abbonamento. Includes rates for Italia (7/6 numeri), Estero (7/6 numeri), and various advertising rates.

PUnità Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe F. Menella.